

ROVERÈ DELLA LUNA

L'addio ai dipendenti licenziati: «Tristezza in tutti gli operai»

Arborea, per 27 un giorno mesto

ROVERÈ DELLA LUNA – Occhi bassi e poca, pochissima voglia di parlare: così i 27 dipendenti licenziati da Arborea hanno affrontato ieri l'ultimo giorno di lavoro presso lo stabilimento a nord di Roverè della Luna, praticamente a ridosso del confine con la provincia di Bolzano.

Al cambio turno delle ore 14 c'è il consueto viavai, ma c'è solamente una lavoratrice ad affacciarsi alla porta: «Non sono tra chi da domani rimarrà a casa – racconta la donna, addetta alla produzione – ma è un giorno triste anche per me».

Dalle stanze dei bottoni nessun commento ufficiale su questa giornata così particolare, se non l'invito ad «abbandonare subito la proprietà privata».

Inutile chiedere pareri a chi varca in un senso o nell'altro la soglia dell'edificio ex Trenti-

nalatte, dove si nota qualche saluto diverso da quello di una normale giornata lavorativa.

D'altronde quella di ieri è stato tutto fuorché un giorno normale per 27 persone, e di conseguenza per 27 famiglie: inizialmente i cosiddetti esuberanti individuati dalla cooperativa sarda che nel 2018 ha acquistato Trentinalatte erano ben 35, poi ridotti dopo le trattative con i sindacati.

Come già anticipato dall'Adige, in queste settimane l'azienda ha discusso con Flai Cgil, Fai Cisl e Uila Uil circa i criteri sulla base dei quali individuare gli esuberanti e sugli incentivi per chi ieri è stato costretto ad abbandonare il proprio posto di lavoro.

Come spiegato nei giorni scorsi, è stata fissata una scala con 100 punti: 60 riguardano le mansioni tecniche organizzative, 20 l'anzianità di servi-



zio e ulteriori 20 il carico familiare.

Azienda e sindacati hanno inoltre condiviso i criteri che verranno usati per suddividere tra i ventisette esuberanti la somma di 270mila euro che Arborea ha messo a disposizione come incentivo ai licenzia-

menti.

I sindacati hanno ottenuto anche un'estensione da 6 a 12 mesi del periodo entro il quale i dipendenti licenziati hanno diritto al rientro in caso di fabbisogno di nuova manodopera da parte dell'azienda.

A.Z.